

VINCERE LA SFIDA DEL CLIMA E DARE SICUREZZA ENERGETICA AL PAESE

RISPARMIARE ENERGIA
E
PUNTARE SULLE RINNOVABILI

DUE NECESSITA'

CHE

SI TRASFORMANO

IN

- ▶ OCCASIONE DI SVILUPPO INDUSTRIALE e
CRESCITA PER L'ITALIA
- ▶ VANTAGGIO ECONOMICO PER I CITTADINI

COME?

Incrementando la **domanda**
di prodotti che consentono di risparmiare energia e ridurre
l'impatto ambientale

&

Sviluppando l'**offerta**
attraverso una forte industria italiana nel settore

Sul fronte della **domanda** sono 6 le azioni messe in campo:

1) Diventano operativi i benefici previsti dalla finanziaria 2007 con l'emanazione dei decreti attuativi¹ che riguardano le seguenti misure:

→ **riqualificazione degli edifici**: innalzamento dal 36 al 55% della detrazione fiscale per interventi che consentono di ridurre le dispersioni termiche; per l'installazione di pannelli solari e per la sostituzione di vecchie caldaie con nuove ad alta efficienza.



Cosa bisogna fare per godere di queste agevolazioni ?

- **I beneficiari**: tutti i contribuenti, siano essi persone fisiche, professionisti, società e imprese.
- **Cosa devono fare i beneficiari per ottenere l'agevolazione**: devono rivolgersi ad un tecnico abilitato alla progettazione di edifici ed impianti (geometra, ingegnere, architetto, perito industriale) e comunicargli che vuole usufruire dei benefici fiscali. Il tecnico presenta una serie di proposte per ridurre le dispersioni termiche: finestre, caldaie a condensazione, isolamento delle murature e pannelli solari.
- **Qualsiasi tipo di intervento proposto deve avere determinate caratteristiche**: per esempio, nel caso delle **finestre** e degli **interventi sulle murature** è necessario che abbiano una capacità di isolamento adeguata. Capacità che cambia a seconda della fascia climatica di residenza (per ogni dettaglio vedere tabella decreto). Il tecnico può proporre anche un **intervento complessivo sull'edificio** (come per esempio nel caso di condomini), ma in questo caso il parametro necessario per ottenere il beneficio fiscale viene calcolato tenendo conto dell'efficienza energetica complessiva.
- **Il tecnico deve fornire al soggetto beneficiario un documentazione** che attesti il rispetto dei requisiti e un attestato di certificazione energetica per il quale esiste già un modulo allegato al decreto che verrà pubblicato anche sul sito del Ministero dello Sviluppo economico.
- **Il beneficiario pagherà il tecnico con un bonifico bancario o postale e deve conservare tutte le fatture dell'intervento** per la denuncia dei redditi 2007 che farà nel 2008. Inoltre, **per la prima volta**, allo scopo di effettuare un **monitoraggio** sulla efficacia delle norme, il beneficiario deve compilare una scheda allegata al decreto che è possibile anche compilare direttamente sul sito dell'Enea (www.acs.enea.it), disponibile a partire dal 30 aprile.

NOTA BENE: la detrazione fiscale per gli interventi di riqualificazione è cumulabile con altri incentivi posti in essere da Regioni, Province e Comuni. Vale la pena di sottolineare che alcune Regioni hanno già predisposto benefici in tal senso.

¹ Ogni dettaglio relativo ai decreti è contenuto nell'**Allegato A** della cartella stampa.

→ **efficienza nell'industria**: detrazione fiscale del 20% per l'acquisto e l'installazione di motori elettrici trifasi in bassa tensione ad elevata efficienza con potenza compresa tra 5 e 90 kW sia per nuova installazione sia per la sostituzione di vecchi. Stessa detrazione per l'acquisto e l'installazione di variatori di velocità di motori elettrici con potenze da 7,5 a 90 kW. Questa misura è di particolare importanza perché riqualifica i processi produttivi delle imprese abbassandone i consumi energetici. Si consideri che attualmente i motori elettrici delle industrie, di efficienza molto bassa, assorbono una quantità di energia elettrica pari ad oltre i 2/3 dei consumi elettrici industriali nel loro complesso.



Cosa bisogna fare per godere di questa agevolazione ?

- I beneficiari: soprattutto imprese, ma in generale tutti i contribuenti, siano essi persone fisiche, professionisti o società.
- Quali devono essere le caratteristiche dei motori ad elevata efficienza: devono garantire il rendimento minimo in linea con i migliori standard italiani ed europei (il rendimento minimo è riportato nel decreto attuativo della Finanziaria contenuto nell'Allegato A della cartella stampa).
- Sono agevolati solo i motori e i variatori che saranno utilizzati in Italia.
- I beneficiari della detrazione sono unicamente gli utilizzatori finali, che possono ridurre i costi energetici, migliorando la loro competitività.
- Cosa devono fare i beneficiari per ottenere l'agevolazione: devono conservare la ricevuta di acquisto e la certificazione del produttore che attesta il rispetto dei requisiti di legge. Devono, inoltre, compilare una scheda riepilogativa che sarà utilizzata dall'Enea per effettuare il monitoraggio. I beneficiari potranno ottenere l'agevolazione fiscale quando faranno la denuncia dei redditi relativa all'anno 2007.
- Questa detrazione è cumulabile con la richiesta di certificati bianchi ed anche con specifici incentivi predisposti da Regioni, Province e Comuni.
- Il decreto fissa dei tetti massimi di spesa per motori e variatori in funzione della taglia, avendo come riferimento i prezzi di mercato. Mentre riconosce un rimborso a forfait per i costi di installazione (i valori di spesa sono riportati nelle tabelle del decreto).
- Nel caso in cui il beneficiario decida di disfarsi dei motori sostituiti, questi devono essere conferiti a recuperatori autorizzati che provvedono al riciclaggio o ad altre forme di recupero. Questo, sia in considerazione dell'alto valore economico dei motori, sia per evitare effetti inquinanti sull'ambiente.

→ **mobilità sostenibile**: riduzione del carico fiscale per il Gpl (-20%) e incentivi per creare un parco auto ecologico e diminuire l'inquinamento [vedi Circolare dell'Agenzia delle Entrate al sito www.finanze.it alla voce 'ultimi aggiornamenti'].



Cosa bisogna fare per godere degli incentivi previsti?

• I beneficiari: tutti.

• Quali sono i benefici e come ottenere le agevolazioni:

- Chi sostituisce autovetture Euro 0 ed Euro 1 con altre di categoria Euro 4 ed Euro 5 (che emettano non oltre 140 grammi di CO₂ al chilometro) ha diritto ad un bonus di 800 Euro e all'esenzione dalla tassa automobilistica per due anni (che diventano tre anni per autovetture di cilindrata inferiore a 1300 cc e per i nuclei familiari di almeno sei componenti). Il cittadino avrà lo sconto di 800 euro sul veicolo acquistato direttamente dal concessionario al momento dell'acquisto. Sarà poi lo Stato a rimborsare il concessionario.
- Chi sostituisce autocarri Euro 0 e Euro 1 con altri di categoria Euro 4 e Euro 5 (di peso complessivo non superiore a 3,5 tonnellate) ha diritto ad un bonus di 2000 euro. Il soggetto avrà lo sconto sull'autocarro acquistato, direttamente dal concessionario al momento dell'acquisto. Sarà poi lo Stato a rimborsare il concessionario.
- Chi acquista autovetture o autocarri a gas, Gpl, motore elettrico o a idrogeno ha diritto ad un bonus di 1500 euro che sale fino a 2000 euro, se l'emissione di Co₂ è inferiore a 120 grammi al chilometro. Nel caso in cui, invece, si converta l'autoveicolo a gas, Gpl o metano si ottiene uno sconto di 650 euro direttamente dall'installatore entro i 3 anni successivi alla data di immatricolazione del veicolo. Nel caso di conversione di una macchina 'euro 0-1' lo sconto è pari a 350 euro.
- Chi sostituisce motocicli (cilindrata superiore a 50 centimetri cubici) Euro 0 con altri di categoria Euro 3 ha diritto all'esenzione dalla tassa automobilistica per cinque anni, oltre ad uno sconto di 80 euro sulle spese di rottamazione nel caso in cui si disfi del vecchio.
- Chi rottama autovetture Euro 0 ed Euro 1 ha diritto ad uno sconto sul costo della rottamazione fino a 80 euro. Se, poi, il proprietario che ha 'rottamato' la propria autovettura non ne possiede un'altra e non ne acquista un'altra, allora può richiedere il totale rimborso dell'abbonamento annuale al trasporto pubblico locale nel comune di residenza o di domicilio. I costi sono a carico dello Stato, ma il cittadino riceverà lo sconto sulla rottamazione direttamente dall'impresa che gli rottama l'auto.

→ **Incentivi al sistema agroenergetico**: obiettivi di miscelazione obbligatoria di biocarburanti in crescita fino al 2010; riduzione della tassazione sul biodiesel (accisa -80% rispetto al gasolio) per 250 mila tonnellate l'anno e sul bioetanolo (accisa - 50% rispetto alla benzina) per 100 mila tonnellate l'anno; strumenti di sviluppo di filiere produttive dedicate, dall'agricoltura all'industria di trasformazione, e individuazione di criteri di priorità per l'utilizzo dei biocarburanti che ne derivano.

→ **Fondo Kyoto**: 600 milioni di euro per il triennio 2007-2009 (a valere sul Fondo rotativo, istituito presso la Cassa depositi e Prestiti) sono stati assegnati dalla Finanziaria 2007 in favore di misure di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. Entro il 31 marzo il Ministro dell'Ambiente e il Ministro dello Sviluppo economico (sentita la Conferenza Unificata) individueranno le modalità di erogazione dei finanziamenti a tasso agevolato per soggetti pubblici e privati da destinare prioritariamente a queste misure.

2) Si incentiva il fotovoltaico. E' in via di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale un nuovo decreto per l'incentivazione della produzione di energia elettrica dal sole. Il provvedimento offre a famiglie, condomini, soggetti pubblici, imprese grandi e piccole la possibilità di diventare produttori di energia elettrica pulita e rinnovabile, sia per l'autoconsumo, sia per la cessione al sistema elettrico. Inoltre, fornisce agli operatori un quadro certo e di sicuro stimolo per gli investimenti e per l'innovazione tecnologica, creando le premesse per la costruzione di una filiera italiana dell'energia solare. Questi risultati vengono perseguiti stabilendo che chi lo desidera può installare il fotovoltaico accedendo in maniera automatica alla tariffa incentivante che può arrivare a 0,49 euro per kWh, senza pagare l'energia utilizzata per il proprio fabbisogno. La tariffa incentivante aumenta quanto più il fotovoltaico è integrato, dal punto di vista architettonico, nell'edilizia. Una ulteriore spinta è prevista per coloro che contemporaneamente al solare fotovoltaico adotteranno misure di efficienza energetica nel proprio appartamento. La tariffa viene incrementata del 5% per scuole, ospedali, comuni fino a 5mila abitanti ed edifici che rimuovono coperture in amianto. Il decreto elimina, inoltre, il tetto annuale finora previsto e fissa un obiettivo di 3000 MW al 2016. (Per capire meglio e per ulteriori dettagli vedi [Allegato B](#)).

3) si potenziano i certificati bianchi prevedendo un innalzamento degli obblighi di risparmio. Un certificato bianco (o Titolo di Efficienza Energetica- TEE) è un'attestazione di risparmio energetico. In sostanza ai distributori di energia elettrica e gas lo Stato riconosce un titolo (certificato bianco) per un valore equivalente ad una tonnellata di petrolio. Per ottenere i certificati, i distributori di energia elettrica e gas sono obbligati a realizzare risparmi sia attraverso interventi diretti (esempio: cogenerazione), sia attraverso misure di promozione (esempio lampadine scontate o gratuite a basso consumo) rivolte agli utenti finali. Per ogni certificato bianco i distributori ricevono 100 euro all'anno per 5 anni e, grazie alle misure promozionali, i consumatori arrivano a risparmiare in bolletta fino a 800 euro. Gli interventi di risparmio possono essere effettuati anche da società specializzate nell'individuare gli sprechi energetici e nell'intervenire per ridurli, le cosiddette Esco (*Energy service companies*). Considerato che ad oggi l'Autorità per l'Energia elettrica e il gas ha già certificato risparmi superiori alle previsioni e considerate le azioni del governo sul fronte dell'offerta (avvio del Primo Progetto Industriale sull'efficienza energetica che verrà illustrato a pagina 7), è possibile innalzare l'obbligo di risparmio energetico nei prossimi anni definendo obiettivi al 2012 di circa 5 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio o anche superiori, il che equivale ad una significativa riduzione dei consumi energetici ed anche ad una riduzione delle emissioni di anidride carbonica di 13 mln di tonnellate, pari alle emissioni di 6 milioni di auto. In questo modo si è predisposto un potente strumento per avvicinarci all'obiettivo

di Kyoto. Si segnala, inoltre, che sono in corso di emanazione norme che estendono gradualmente il diritto di accesso ai certificati bianchi per gli impianti di cogenerazione anche a nuovi soggetti, oltre quelli attuali che sono i distributori di energia elettrica e gas, le società operanti nel settore dei servizi energetici comprese le imprese artigiane.

4) si potenzia e si rivede il meccanismo di incentivazione delle fonti rinnovabili, oggi basato sui “certificati verdi”, innalzando gli obiettivi di crescita nel medio-lungo periodo delle fonti rinnovabili e differenziando gli strumenti di sostegno ed il valore dell’incentivo in base al tipo di fonte e alla tecnologia utilizzata. Le misure per il decollo di un’industria nazionale dedicata consentono di sviluppare gli obiettivi di crescita del settore in modo efficiente, grazie alla riduzione dei costi di produzione. Le nuove misure verranno predisposte attraverso la delega chiesta al Parlamento con il disegno di legge che completa la liberalizzazione del mercato energetico attualmente all’esame del Senato (AS 691).

5) si incentiva la cogenerazione ad alto rendimento per promuovere il risparmio energetico e rivedere i criteri per l’assegnazione dei certificati bianchi alla cogenerazione rendendola più appetibile (Per capire meglio si veda il provvedimento contenuto nell’[Allegato C](#)).

6) dà impulso alla ‘bioedilizia’ per riqualificare il parco edilizio esistente e crearne uno ‘ecologico’ attraverso misure volte alla riduzione delle dispersioni termiche degli involucri degli edifici e ad un maggiore utilizzo delle fonti rinnovabili. (Per capire meglio si veda il provvedimento contenuto nell’[Allegato D](#)).

Sul fronte dell'offerta il governo lancia

IL I° PROGETTO DI INNOVAZIONE INDUSTRIALE

SULL'EFFICIENZA ENERGETICA

PER LA NASCITA E IL RADICAMENTO DI UNA ECOINDUSTRIA:

VALE A DIRE

→ **UN'INDUSTRIA CHE UTILIZZA MENO ENERGIA NEI PROCESSI
PRODUTTIVI**

→ **UN'INDUSTRIA CHE PRODUCE NUOVI PRODOTTI CAPACI DI
RENDERE L'ITALIA PIU' COMPETITIVA,
FARLA RISPARMIARE,
SVILUPPARE IL SETTORE DELLE RINNOVABILI**

**AD UNA RIQUALIFICAZIONE DEI CONSUMI IN SENSO
AMBIENTALE**

DEVE CORRISPONDERE

**UNO SFORZO INNOVATIVO NEL SETTORE DELLA RICERCA, DELLO
SVILUPPO PRECOMPETITIVO E DELL'INDUSTRIA**

**TUTELA AMBIENTALE E SVILUPPO INDUSTRIALE, ORA,
POSSONO MARCIARE NELLA STESSA DIREZIONE**

→ **SARA' PASQUALE PISTORIO
IL 'PROJECT MANAGER'
CHE COORDINERA' LO STAFF
PER IL LANCIO DEL PRIMO PROGETTO**

**UN COMPITO
CHE PISTORIO PORTERA' A TERMINE
COME SERVIZIO GRATUITO AL PAESE**

Allo staff di Pistorio (che sarà formato da esperti del Ministero dello Sviluppo economico, dell'Ipi e dell'Enea) è affidato il compito di delineare tutte le azioni necessarie per lo sviluppo di una ecoindustria italiana, sulla base di un dato di partenza e cioè che il governo finanzierà progetti industriali presentati dalle imprese per realizzare:

1) investimenti industriali nel settore delle energie rinnovabili

Alcuni esempi:

- collettori solari per produrre acqua calda nelle case (che ad oggi vengono per la metà importati dall'estero, in particolare da Grecia, Australia e Israele e che ora potrebbero essere prodotti in Italia, in particolare al Sud, tanto da farci diventare esportatori).
- piccole centrali elettriche a cogenerazione alimentate a biomasse (legna) che potrebbero essere costruite in Italia. Attualmente sono pochissime.
- filiera industriale del solare fotovoltaico a partire dal silicio, materia prima per la produzione di celle solari e successivamente dei moduli solari.
- industria dell'eolico per la produzione di aerogeneratori (pale eoliche che producono energia elettrica) anche con soluzioni innovative.
- tecnologie di produzione, stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno (celle a combustibile)
- solare ad alta temperatura per la produzione di energia elettrica.
- biocarburanti soprattutto in una logica di recupero degli scarti di produzione agricola con la realizzazione di distillerie di bioetanolo e impianti per la produzione di biodiesel.

2) investimenti volti alla riqualificazione di comparti industriali esistenti verso la fornitura di nuovi prodotti a basso impatto ambientale e capaci di consentire un risparmio di energia.

Alcuni esempi:

- mattoni ad alto isolamento termico;
- caldaie a 4 stelle;
- frigoriferi A+;
- motori elettrici ad alta efficienza;
- vetri a bassa emissività, vetri speciali che riducono le emissioni termiche;
- impianti di trigenerazione ad alta efficienza per la produzione di calore, frigoriferi ed elettricità.

3) investimenti industriali che innovano i processi produttivi in modo da ridurre l'intensità energetica delle lavorazioni.

Alcuni esempi:

- motori con inverter;
- tecniche di riutilizzo del calore di scarto all'interno dei processi produttivi. L'attività di razionalizzazione dei processi produttivi potrà essere effettuata anche attraverso le Esco, creando così nuova occupazione qualificata. Si consideri che negli Stati Uniti queste società effettuano 2 mld di dollari l'anno.

Le tappe

→ Entro 4 mesi lo staff di Pistorio dovrà presentare il suo piano programmatico al governo che chiamerà imprese, enti di ricerca, pubbliche amministrazioni locali a presentare progetti. In particolare ci si rivolgerà a reti di piccole e medie imprese con l'appoggio di enti di ricerca, banche e istituzioni finanziarie.

→ I progetti verranno selezionati e finanziati attraverso nuovi strumenti di incentivazione alle imprese e attraverso le condizioni esterne (regolamentari, normative e infrastrutturali) necessarie a facilitarne la rapida attuazione.

→ Per la selezione dei progetti industriali il ministero dello Sviluppo economico sta lavorando per la creazione di 'nuclei specializzati' nel settore della valutazione tecnologico-produttiva dei progetti anche traguardando verso queste funzioni l'Agenzia per l'innovazione prevista nell'ambito della Finanziaria.

In questi 4 mesi, lo staff di Pistorio:

- presenterà una analisi della situazione italiana attuale che, partendo dallo stato dell'arte, conduca a delineare carenze e potenzialità di mercato.
- attiverà tavoli di confronto e approfondimento con gli operatori del settore nel corso dei quali registrerà le proposte e potrà lanciare manifestazioni di interesse alle imprese;
- individuerà le azioni di contesto necessarie, quali ad esempio, interventi di natura regolamentare e di semplificazione amministrativa finalizzati ad attrarre investimenti nel settore dell'energia pulita e del risparmio energetico o necessità di promuovere determinati servizi 'energetici' per le imprese (esempio servizi resi da società che realizzano interventi di risparmio energetico);
- individuerà i criteri per il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati (Enti di ricerca, Università ecc...).

Dopo aver adottato il piano del project manager quali strumenti il governo avrà a disposizione per concretizzare i progetti?

Per il *Progetto di Efficienza Energetica e Rinnovabili* saranno mobilitati 350 milioni di euro attraverso il Fondo per la competitività istituito in Finanziaria.

Nel triennio potranno convergere sul Progetto anche risorse provenienti dal First (Fondo investimenti in Ricerca scientifica e tecnologica con dotazione di 1 mld di euro).

A queste risorse si aggiungono quelle previste per la programmazione collegata all'utilizzo dei fondi comunitari 2007-2013 e le risorse dei fondi aggiuntivi nazionali (Fas), per l'insieme delle quali si prevede uno specifico programma interregionale nel Mezzogiorno finalizzato alle fonti rinnovabili e al risparmio energetico per complessivi 2,35 mld di euro.

NOTA BENE

I progetti di innovazione industriale si inseriscono nella **nuova politica di incentivazione** che il Ministero dello Sviluppo economico sta ridisegnando. Politica che si articolerà su due modalità:

1) interventi generalizzati orizzontali: credito di imposta per sostenere gli investimenti in macchinari e impianti nelle aree sottoutilizzate e credito di imposta per investimenti in ricerca e sviluppo (strumenti cui la finanziaria 2007 ha già assegnato risorse.

2) I progetti di innovazione industriale in quota Fondo per la Competitività.

Nel frattempo non si stacca la spina delle leggi a sostegno delle imprese quali la 488, la 46 (fondo innovazione tecnologica), la programmazione negoziata.

Con tutti questi provvedimenti il governo vuole coniugare politiche di crescita economica e politiche energetiche di riduzione dei consumi con obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica e di lotta al cambiamento climatico. Le scelte compiute dal governo consentiranno di ridefinire la strategia pro-Kyoto con una nuova delibera Cipe intervenendo anche nei settori non coinvolti nella direttiva ETS, emissions trading system (centrali elettriche, acciaierie, raffinerie, industrie del vetro, carta, cemento e ceramica ecc...). La spinta profondamente innovativa data al comparto delle costruzioni per una nuova edilizia a basso consumo energetico e le misure sulla mobilità sostenibile vanno, infatti, proprio nella direzione di ridurre i consumi di energia facilitando il raggiungimento dell'obiettivo di kyoto. *Una svolta che aprirà anche la strada al radicamento di nuove industrie ecocompatibili e alla riqualificazione di quelle esistenti.* Cominciamo seriamente a colmare il ritardo accumulato, ci avviciniamo alle migliori esperienze europee e rendiamo più competitivo e 'verde' il nostro sistema produttivo.